

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI BELLUNO



COMUNE DI BELLUNO

Variante al Piano degli Interventi con cambio zonizzazione urbanistica dei mappali da Z.T.O. “E.2 e E.1.” *agricola* a Z.T.O. “F.C.” *servizi*, per la realizzazione di un canile sanitario in Comune di Belluno località Levego.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Verifica clausola di esclusione

ai sensi del articolo 5 della Legge Regionale 27 maggio 2024, n.12



Consulenze Tecnico Ambientali:

Dottore agronomo Gianni Serragiotto

Viale Fantuzzi 8c - 32100 BELLUNO

SOMMARIO

1	PREMESSA	2
1.1	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
2	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	3
2.1	INQUADRAMENTO DEL CONTESTO	3
2.2	RIFERIMENTI NORMATIVI	6
2.3	IL PROGETTO E IL CONTESTO TERRITORIALE	6
2.4	UTILIZZO DELLE RISORSE.....	7
2.5	INTERAZIONI DELL'INTERVENTO	8
2.1	SITI RETE NATURA 2000	9
3	ASSEVERAZIONE CAMPO DI APPLICAZIONE V.A.S.....	10

1 PREMESSA

La Variante al Piano degli Interventi di iniziativa pubblica interessa aree individuate in Z.T.O. E1 e E2 da realizzarsi in località Levego del Comune di Belluno, variante che viene redatta per la costruzione dei nuovi edifici destinati a canile comunale, uffici e altro come descritto nella relazione tecnica. La costruzione verrà edificata in località Levego lungo la via omonima, in prossimità del fiume Piave e andrà a situarsi a poca distanza dalla rotatoria di recente realizzazione che collega la zona industriale / artigianale con la viabilità provinciale, la SP01 "Sinistra Piave", quindi l'area sarà facilmente accessibile dalla viabilità pubblica.

Si tratta di una zona agricola pianeggiante a una quota di circa 365-370 m, parzialmente coltivata e delimitata a nord ed est da aree boscate. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla relazione tecnica e alle tavole progettuali, tra le quali, in particolare, la planimetria di progetto.

Dati identificativi:

DITTA PROPONENTE	Comune di Belluno
RIFERIMENTI CATASTALI	Comune di Belluno: C.F. Fg. 49, mappali 79 e 81

Il Comune di Belluno dispone del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n° 100 in data 29/11/2021. Documenti costituenti il Piano sono anche il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica e la Valutazione di incidenza ambientale che prendono in considerazione gli effetti sull'ambiente conseguenti l'attuazione di detti Piani.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT), adottato con delibera del Consiglio Comunale n.100 del 29/11/2021, è stato approvato con la delibera del Consiglio della Provincia di Belluno n. 69 del 07/11/2023.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT), ai sensi dell'art. 14, comma 8, della L.R. n. 11/2004, il piano diverrà efficace 15 giorni dopo la sua pubblicazione, avvenuta sul BUR n. 152 del 24/11/2023, pertanto il 9/12/2023.

A seguito dell'approvazione del primo Piano di Assetto del Territorio (PAT), ai sensi dell'art. 48, comma 5 bis, della L.R. n. 11/2004, dal 09/12/2023 il **Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il Piano degli Interventi (PI).**

1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A livello regionale, in Veneto, la Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta **dall'articolo 4 della L.R. 11/2004** e dalla **D.G.R. 545/2022** a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice dell'Ambiente" apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. "Indicazioni metodologiche e procedurali" e dall'allegato F - "Procedure per la verifica di assoggettabilità alla VAS".

Con **L.R. n. 12 del 27 maggio 2024** la Regione norma la disciplina in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA).

In data 19/01/2025 la Regione Veneto ha pubblicato i regolamenti attuativi ai sensi degli articoli 7, 13, 17 e 22 della legge regionale n. 12 del 27/05/2024 recante "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)". Quindi, dal giorno 20/01/2025 la disciplina in materia di VAS è regolata dal Capo IV della legge regionale n. 12/2024 e dal regolamento attuativo n. 3 del 09/01/2025 ad oggetto "Regolamento attuativo in materia di VAS (articolo 7 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)".

Infine, nel BUR n. 26 del 21/02/2025, è pubblicato il Decreto del direttore della Direzione regionale Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 15 del 17/02/2025 con cui è integrata la modulistica da utilizzarsi nei casi in cui un P/P/P/I/A non rientri nel campo di applicazione della disciplina in materia di VINCA.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

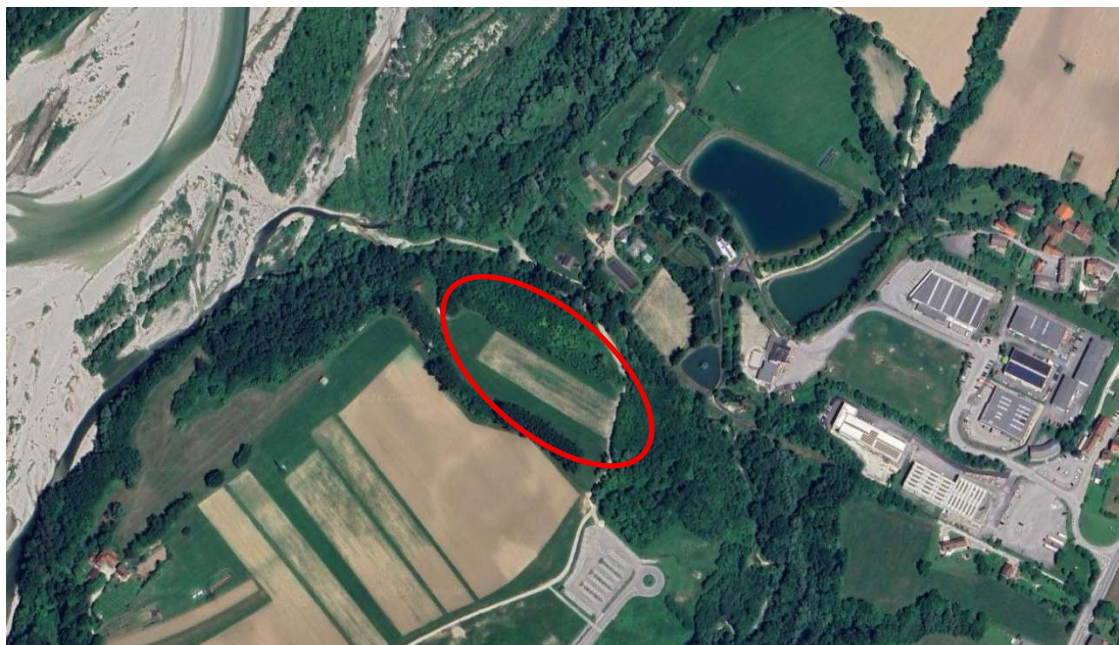
2.1 INQUADRAMENTO DEL CONTESTO

L'ambito della variante al PI di iniziativa pubblica interessa aree denominate Z.T.O. "E. 1 e E2 – zona agricola", si localizza in località Levego nel Comune di Belluno.

CARTA TECNICA REGIONALE



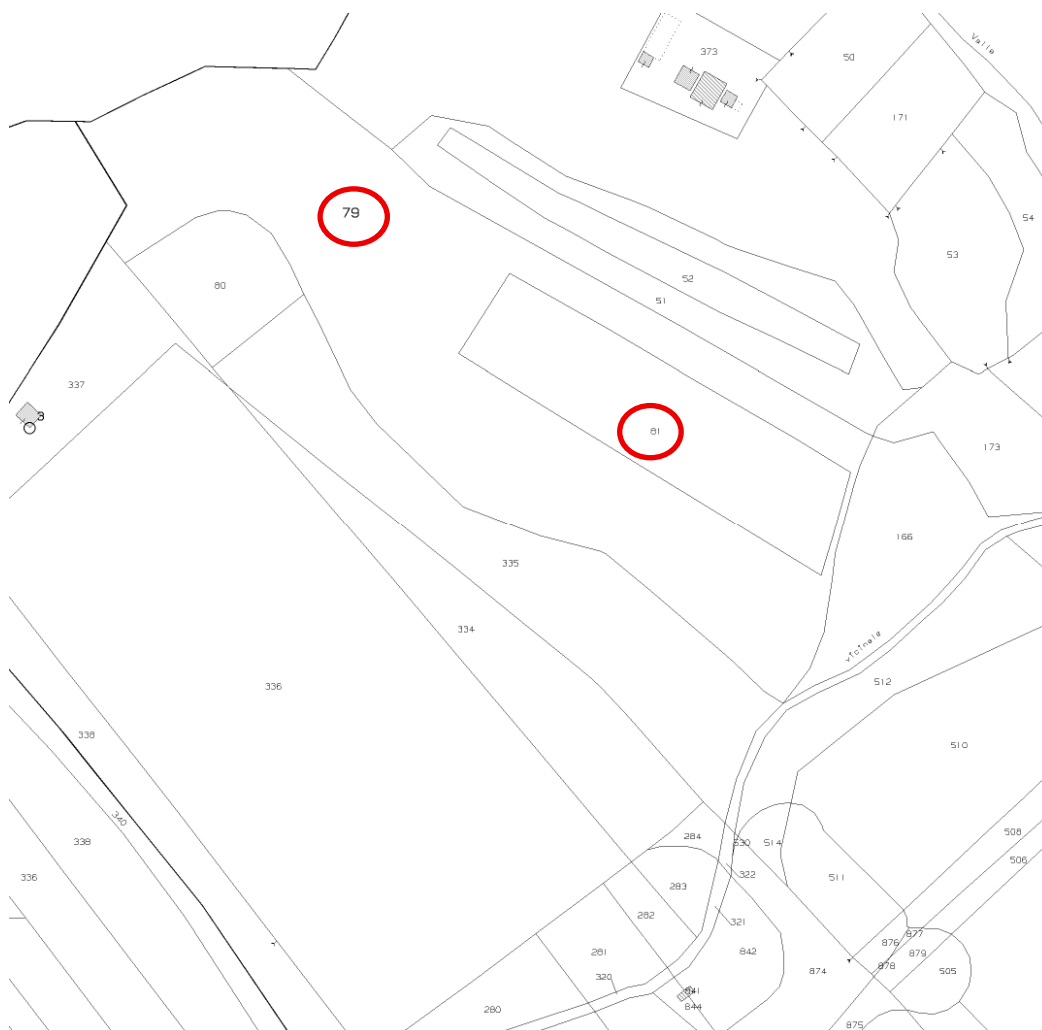
ORTOFOTOCARTA



Si evidenzia come tutta l'area interessata dalla variante al Piano degli Interventi sia interna alla zona agricola e che sarà invece classificata dal P.I. in Z.T.O. F.C. – *rifugi per cani*. Si tratta di aree riservate alle finalità dell'art. 8 L.R. 28.12.1993 n.60.

MAPPA CATASTALE

Estratto mappa catastale con i mappali interessati – Fg.49 m.n. 79 e 81



URBANIZZAZIONI E SERVIZI

In prossimità dell'area interessata dall'intervento sono già presenti le principali opere di urbanizzazione sia primaria.

Si tratta sia della viabilità pubblica asfaltata dotata di nuova rotatoria, che delle reti elettrica e telefonica, acquedottistica e della fognatura.

Sia il PUA che la sua variante prevedono la realizzazione delle seguenti opere di urbanizzazione primaria:

- fognatura acque nere, tramite posa di tubazioni e pozzetti;
- fognatura acque meteoriche, tramite posa di tubazioni, pozzetti e pozzi perdenti;
- acquedotto, tramite posa di tubazioni e pozzetti;
- linea di illuminazione tramite posa di cavi elettrici e pali luce con corpi illuminanti

- sostenuti da plinti di fondazione; corpi illuminanti per il percorso pedonale;
- canalizzazione linea elettrica con tubazioni, messa a terra, cassetta di derivazione;
- canalizzazioni per linea telefonica e internet;
- urbanizzazione dell'area secondo gli schemi forniti da BIM (oggi SIB), con posa di tubazioni e cabina.

Non è prevista la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria.

2.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- 1) L.R. del 27 giugno 1985, n°61 *"Norme per l'assetto e l'uso del territorio"*;
- 2) L.R. 23 aprile 2004, n°11 *"Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*;
- 3) L.R. del 16 febbraio 2010, n°11 *"Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010"*;
- 4) L.R. del 06 aprile 2012, n°13 *"Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2012"*;
- 5) Delibera Comunale n°32 del 03/03/2014 *"Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2015-2017"*;
- 6) Parere Commissione regionale VAS n°84 del 03 agosto 2012 *"Definizione dei Piani che sono esclusi dalla verifica di Assoggettabilità"*;
- 7) DGR 1717 del 03/10/2013 *"Linee d'indirizzo applicative"*
- 8) L.R. n. 12 del 27 maggio 2024 *"Disciplina in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)"*;
- 9) Regolamento attuativo n. 3 del 09/01/2025 ad oggetto la *"Disciplina in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)"*.

2.3 IL PROGETTO E IL CONTESTO TERRITORIALE

La realizzazione del progetto comporterà l'edificazione di nuove strutture, l'insediamento di attività insalubri e la presenza di animali e persone, oltre che di mezzi sulla viabilità di accesso e nelle aree a parcheggio.

Tutte le lavorazioni avverranno all'esterno del sito Natura 2000, separato dall'area di intervento sia da quinte boschive di origine naturale che da siepi a confine con l'insediamento che fungeranno da barriera naturale alla propagazione del rumore e delle

emissioni odorose e di polvere, sia in fase di cantiere che di esercizio

Il contesto territoriale coinvolto direttamente dal progetto è un territorio agricolo pianeggiante oggetto, soprattutto in passato, da pratiche agricole tipo prato stabile e seminativo. Lungo i confini dell'appezzamento coinvolto sono presenti fasce boscate, riconducibili a una siepe per quanto riguarda il margine occidentale, mentre a nord e a est si tratta di vere e proprie formazioni forestali, così come a sud-est. In quest'ultimo caso, però, a confine della proprietà vi è una viabilità secondaria antistante il bosco. La destinazione agricola dei mappali sarà modificata in seguito all'approvazione della variante urbanistica in zona in cui sarà solo possibile la realizzazione del canile sanitario.

Per quanto riguarda i contenuti concreti del progetto, la variante permetterà la sola realizzazione del canile sanitario, per edificare il quale si procederà con l'installazione del cantiere, scavi e riporti per pareggiare le superfici, scavi per la realizzazione delle fondazioni e delle reti degli scarichi e delle altre reti tecnologiche esterne (illuminazione esterna) e per la creazione dei parcheggi, con la pavimentazione di idonee superfici. Saranno elevate le murature perimetrali e quelle interne strutturali e realizzato il manto di copertura. Gli spazi interni saranno suddivisi nei diversi locali e saranno installati i box per il ricovero degli animali. Dovranno essere predisposte tutte le reti tecnologiche interne, compresi l'impianto idro-termo-sanitario ed elettrico/elettronico. Completerà il progetto l'esecuzione di tutte le finiture (serramenti, pavimenti, intonaci e tinteggiature, ...). Per la natura stessa del progetto, si tratta di opere puntuali, realizzate in un'area ristretta all'interno dei mappali in proprietà comunale.

Il cantiere avrà una durata stimata di circa 365 giorni, con una sospensione o un rallentamento delle opere nel periodo invernale, per una fase di esercizio di almeno 25 anni. Durante tutta la fase di esercizio il complesso sarà continuamente mantenuto. Anche in questo caso si tratterà di opere concentrate sui fabbricati o le immediate vicinanze (es. reti tecnologiche esterne).

2.4 UTILIZZO DELLE RISORSE

Nell'esecuzione dei lavori in oggetto vi sarà un utilizzo consistente di risorse per la costruzione del complesso. Tutti i materiali saranno portati in loco con automezzi pesanti percorrendo la viabilità esistente già idonea al passaggio di questi mezzi. Si tratterà di calcestruzzo e acqua per la realizzazione delle fondazioni e delle strutture verticali, mentre il tetto sarà realizzato con struttura in capriate metalliche e manto di copertura in pannelli autoportanti tipo "Isomec" con manto esterno in lamiera colore grigio antracite.

L'acqua non è già presente in loco, ma sarà realizzata, anche per l'uso intrinseco alla natura del progetto, un nuovo allacciamento secondo le modalità stabilite in sinergia con l'ente gestore. La condotta comunale serve già le residenze e le attività produttive ubicate immediatamente all'esterno dell'area di cantiere, a ovest e sud dell'area di cantiere. Sarà necessario poi portare in loco tutti i materiali necessari alle finiture, quali piastrelle sia per i pavimenti che per i rivestimenti interni, lamiere per le grondaie e i canali di gronda, materiale elettrico ed idraulico per gli impianti elettrico e idro-termo-sanitario. Inoltre, sarà necessario trasportare in loco tutte le attrezzature a futuro servizio della parte destinata a ricovero cani e gatti, quali box, gabbie, abbeveratoi, ecc..

Trattandosi di un fabbricato nuovo, la quantità di materiali e attrezzature sarà cospicua, ma sarà limitata alla sola fase di cantiere.

Oltre a ciò, nella fase di cantiere saranno occupate minime superfici esterne al sedime del nuovo fabbricato dalle baracche ad uso degli operai; dopo il loro smantellamento sarà necessario procedere con il ripristino della copertura a prato, ma tale intervento sarà parte di quello più esteso riguardante le sistemazioni esterne.

Altre risorse sono relative a energie e carburanti necessari all'esecuzione delle opere in oggetto (mezzi pesanti per il trasporto dei materiali, gru per il loro sollevamento, generatore necessario al funzionamento della betoniera elettrica e per l'illuminazione della baracca adibita ad alloggio degli operai). Data la dimensione dell'opera, queste risorse possono essere definite, sia in termini qualitativi che quantitativi, medie.

2.5 INTERAZIONI DELL'INTERVENTO

Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo

Le interferenze prodotte durante la realizzazione delle opere di progetto a carico della componente atmosferica, in termini di emissioni di gas incombusti e polveri, sono associabili all'utilizzo dei mezzi di cantiere e del generatore a gasolio. Non saranno utilizzati altri macchinari. L'entità di tali emissioni sarà comunque limitata in termini temporali alla durata della fase di cantiere (al massimo sei mesi) e sarà di scarsa significatività: tutte le macchine operatrici sono regolarmente mantenute e garantiscono, pertanto, emissioni limitate.

In fase di esercizio, le opere di progetto comportano la generazione di emissioni limitate in atmosfera dovute ai mezzi utilizzati per la normale gestione del canile (idropulitrici, motocarriole e piccole macchine operatrici per la rimozione delle deiezioni). Anche in

questo caso si tratta di macchine operatrici di ultima generazione e di dimensioni modeste che fanno ritenere scarsamente significativo l'impatto delle emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio; fanno eccezione le emissioni legate alla fermentazione delle deiezioni animali.

La componente suolo e sottosuolo saranno interessate dai lavori per la formazione degli scavi e dei rilevati e per l'occupazione stessa della superficie coperta del fabbricato e delle aree annesse.

Durante il normale utilizzo dell'opera di nuova costruzione l'interferenza sulla componente suolo sottosuolo è da considerarsi limitata, in quanto sono previsti scarichi provenienti dai bagni del fabbricato. Si tratterà di scarichi civili di portata estremamente limitata che saranno smaltiti tramite la fognatura comunale già presente lungo la viabilità di accesso, totalmente esterna ai confini del sito Natura 2000. Dato che la presenza di personale sarà limitata, in fase di esercizio, a 1-2 persone al giorno, si ritiene che la quantità di scarichi immessi nella rete sia irrilevante. Le deiezioni degli animali saranno trattate per mezzo di una compostiera elettromeccanica e/o asportate da ditte specializzate.

2.1 SITI RETE NATURA 2000

Elenco dei siti della rete Natura 2000 limitrofi all'area:

- IT3230044 Fontane di Nogaré
- IT 3230083 Dolomiti Bellunesi e Feltrine

L'intervento è esterno ai siti, pertanto non si occupa area dell'habitat e le lavorazioni e le attività non avranno incidenze sulla componente forestale, esterna ai mappali oggetto delle opere.

Non vengono eseguite opere in alveo, né in prossimità dello stesso. Non vengono realizzate nuove derivazioni idriche, scarichi comunicanti con il corpo idrico o drenaggi. Non viene modificato il regime idrologico. I reflui assimilabili ai domestici verranno conferiti in fognatura, le acque bianche in bacino di laminazione.

Belluno, 16 marzo 2026

Dottore agronomo

Gianni Serragiotto

(firmato digitalmente secondo la normativa vigente.
Certificato emesso dall'Ente Certificatore "InfoCert")

3 ASSEVERAZIONE CAMPO DI APPLICAZIONE V.A.S.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
e avente studio in Belluno Viale Fantuzzi 8/c, in qualità di tecnico incaricato dal tecnico progettista dell'intervento di Variante al Piano degli Interventi con cambio di zonizzazione dei mappali da Z.T.O. "E.2 e E.1." agricola a Z.T.O. "F.C." servizi per la realizzazione di un canile sanitario in Comune di Belluno località Levego o Foglio C.F. Fg. 49, particelle 79 e 81., consapevole delle implicazioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci, formazione e uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici conseguenti a provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/ 2000 (circ. 16E del 29-11-2021) e delle conseguenze di cui all'articolo 21 della legge n. 241/1990, articolo 3 del D.P.R. n. 300/1992 e degli articoli 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

- di essere in possesso della qualifica professionale di AGRONOMO;
- di essere iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Belluno al n. _____ ;

ASSEVERA

che l'intervento di variante al Piano degli Interventi, a firma dell'arch. Simone MORI, in località Levego in Comune di Belluno rientra nel campo di applicazione dell'art 5 comma 3 lettera c) del Regolamento attuativo in materia di VAS (art. 7 della Legge Regionale 27 maggio 2024, n.12) - Campo di Applicazione, e precisamente:

b) modifiche di Piani e Programmi, ai sensi dell'articolo 6, comma 12, del TUA (*Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale, urbanistica o della destinazione dei suoli conseguenti all'approvazione dei piani di cui al comma 3-ter, nonché a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere*) **conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge effetto di variante;**

Non rientra quindi nel campo di applicazione delle valutazioni e verifiche di cui agli art. 3 e 4 del Regolamento attuativo in materia di VAS (art. 7 della Legge Regionale 27 maggio 2024, n.12) in quanto si tratta di opera pubblica.

Belluno, 16 marzo 2026

Il Valutatore

dott.agr. Gianni Serragiotto

(firmato digitalmente secondo la normativa vigente.
Certificato emesso dall'Ente Certificatore "InfoCert")

Allegati: fotocopia carta di identità